



LE NUOVE ACLI: TERRITORIALI E COMUNITARIE.

PAGINA 8 **GIOVANI, RINNOVAMENTO E UN DUPLICE PATTO**

PAGINA 10 **LE ACLI SUL GOVERNO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

PAGINA 21 **DOMENICA 17 NOVEMBRE A CLES: AUTUNNO INSIEME 2013**



Un milione quattrocentocinquanta mila progetti di vita

le persone che nel 2012 si sono affidate a noi.

Lavoro

Invalidità

Maternità

Infortunati

Assegni familiari

Consumo

il
Patronato Acli
è

Accompagnarti nelle tue scelte è il nostro lavoro

Pensioni
Complementare

informazione
consulenza
assistenza
tutela

A te che pensi al tuo domani

Contributi

www.patronato.acli.it

servizio
appuntamento
NUMERO VERDE
800.74.00.44

Disoccupazione

Permesso di soggiorno

Colf

I compiti del nuovo Presidente  2 min

ACCOMPAGNARE IL CAMBIAMENTO

FAUSTO GARDUMI
Presidente Acli trentine
 fausto.gardumi@aclitrentine.it



La prime parole che vorrei utilizzare nel presentarmi alle acliste e agli aclisti sono di ringraziamento e riconoscenza. Un grazie a tutti i volontari, ai militanti, ai collaboratori e ai dipendenti per il loro lavoro. Un grazie ai dirigenti che mi hanno indicato come Presidente in questa delicata fase di transizione. Un grazie anche ad Arrigo Dalfovo per aver gestito il movimento in questi anni ed aver avviato il difficile processo di rinnovamento del nostro sistema. Il mio ruolo in questi due anni e mezzo che ci separano dal prossimo congresso vuole essere di servizio e di accompagnamento per preparare un nuovo gruppo dirigente coeso e preparato e per avviare una fase di ristrutturazione dei servizi e del movimento. L'obiettivo è quello di adeguare i nostri servizi e la nostra azione sociale alle mutate condizioni della società e dell'economia.

Mutamenti che si accompagnano a questa drammatica crisi economica che rende ancora più "liquida" e precaria la nostra società e ancora più fragili i suoi tradizionali legami. La domanda che dobbiamo porci è sempre quella: come essere utili al prossimo? E la risposta non può che essere, in primo luogo, nella nostra capacità di sintonizzarci con i cambiamenti in atto dando risposte operative alle domande e ai bisogni che emergono dai nuovi soggetti sociali: le donne ed i giovani, i precari ed i lavoratori. Le risposte non le troviamo più nelle forme tradizionali attorno alle quali si sono sviluppate in origine associazioni come le Acli. Non le troveremo sul terreno della politica industriale e dell'economia calata dall'alto. Le troveremo invece nel territorio e nella comunità. Nelle forme innovative dell'economia della conoscenza, nel nuovo turismo e nella nuova agricoltura. Nella

piccola impresa che mette insieme l'artigianato tradizionale e i giovani cresciuti su internet. Se sapremo navigare nel mare aperto della società post-industriale sapremo fare bene il nostro lavoro di aclisti sviluppando nuove forme di fraternità ed inclusione sociale. Per questo è importante puntare sulla formazione dei giovani a tutti i livelli così come è fondamentale che le generazioni adulte si impegnino nel consentire questa transizione. Sul piano strettamente operativo mi impegno fin da subito nel promuovere una serie di iniziative di ascolto tramite una Presidenza straordinaria, un nuovo Consiglio provinciale e un'assemblea dei presidenti di circolo e la convocazione di una sorta di "Stati generali aclisti" per definire un piano-programma di sistema condiviso e partecipato dal basso. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



Tra astensionismo, continuità e rinnovamento possibile
PAGINA 13



Azione sociale e partecipazione
PAGINA 20



Decreto del fare: a proposito di vendita diretta
PAGINA 24

OPINIONI	Protezioni o protezionismo?	<u>4</u>			
	Dall'orrore alle politiche	<u>4</u>			
	Solidali e territoriali	<u>5</u>			
	Il cambiamento non può fermarsi	<u>5</u>	FORMAZIONE	Contribuzione aggiuntiva: un doppio vantaggio!	<u>18</u>
RUBRICA	L'io ospitale	<u>6</u>		Cuneo fiscale: quanto ci costa?	<u>19</u>
ATTUALITÀ	Preparare il cambiamento	<u>7</u>		Azione sociale e partecipazione	<u>20</u>
	Giovani, rinnovamento e un duplice patto	<u>8</u>	MONDO ACLI	Politica economia e futuro della formazione	<u>23</u>
	Società e politica: verso una nuova alleanza	<u>10</u>		Decreto del fare: a proposito di vendita diretta	<u>24</u>
	Tra astensionismo, continuità e rinnovamento possibile	<u>13</u>		Nel mondo della danza	<u>26</u>
NOTIZIE UTILI	Arriva il freddo, attenzione alla manutenzione delle caldaie	<u>16</u>	VITA ASSOCIATIVA	Giovedì alle acli	<u>28</u>
	Sostegno ad alta velocità	<u>17</u>		In festa con la collaborazione delle associazioni	<u>30</u>
				Candidati a confronto	<u>30</u>

Il mantice  2 min

PROTEZIONI O PROTEZIONISMO?

Stagione di elezioni quest'autunno per il Trentino. Qualcuno ha raccolto i frutti di questa campagna elettorale appena terminata, ma non può sedersi sugli allori: chi è stato scelto dai cittadini per governare la nostra terra si trova di fronte ai problemi di sempre, accentuati dalla crisi economica e dal generale declino italiano e europeo. Uno scenario che genera eventi imprevedibili. La neve precoce caduta copiosa in ottobre ha fatto crollare le reti antipioggia e antigrandine distese sopra gli impianti di meli, devastando le esili piante stracariche di frutta. Le strutture che avrebbero dovuto proteggere il raccolto hanno finito per essere la causa del disastro. Una metafora per farci ricordare che nessuna protezione può garantire una completa sicurezza; anzi che le precauzioni hanno finito per ingabbiare e poi distruggere ciò che avrebbero dovuto salvare.

Sul Trentino soffiano venti freddi: le difficoltà a trovare lavoro, il taglio del bilancio provinciale, gli effetti della globalizzazione (visibili per esempio nella chiusura di stabilimenti di multinazionali), un senso di sfiducia e di frammentazione che pervade la nostra società. Abbiamo però ancora un sistema capace di reggere a queste sfide, un modo di essere e di vivere -che diventa buon governo-basato su una condivisa assunzione di responsabilità individuale e collettiva. Si può dire che il Trentino è fondato sul lavoro, sull'operosità e sulla solidarietà cooperativa: insomma abbiamo le nostre reti di protezione.

Il problema sta nella tendenza a trasformare le protezioni in protezionismo magari rivendicando la difesa dell'autonomia senza guardare al mondo che cambia. Le Acli vogliono sostenere il modello trentino andando oltre il localismo o la sterile conservazione dell'esistente (che porta a un'inesorabile discesa). Facile a dirsi, difficile a farsi. L'investimento sulla formazione connessa ai "nuovi lavori" può essere un punto strategico. Anche la politica però deve far sentire la sua voce. ▼

PIERGIORGIO CATTANI
Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Mediterraneo  2 min

DALL'ORRORE ALLE POLITICHE

L'orrore per la morte di oltre 300 persone a Lampedusa il 3 ottobre scorso ha scosso la coscienza degli italiani e degli europei, ma il rischio è che dopo un periodo di emozioni e di polemiche tutto torni come prima. La strage degli innocenti in fuga da guerre, fame e persecuzioni è infatti continua. Già nei giorni successivi all'affondamento del barcone con le centinaia di disperati inghiottiti dalle onde altre vittime sono state immolate sull'altare dell'indifferenza e dell'egoismo di un'Europa che è sempre più una fortezza, insensibile ad ogni sussulto di umanità. Ma anche prima del 3 ottobre il Canale di Sicilia e l'intero Mediterraneo hanno soffocato la vita e l'anelito di libertà di tantissime persone che hanno lasciato la loro terra e i loro affetti alla ricerca di una vita più dignitosa. Si parla di almeno 20 mila morti negli ultimi anni, una strage che non dovrebbe lasciare tranquilla la coscienza di nessuno.

Invece da troppe parti si continua ad ignorare queste tragedie, anzi a pretendere controlli più rigidi, a intensificare il pattugliamento del mare e il respingimento dei fuggiaschi. Una speranza viene dall'ondata di sdegno suscitata dalla commozione per i 300 morti di ottobre, che ha portato qualche centinaio di migliaia di italiani a firmare appelli per l'abolizione della legge Bossi-Fini e del reato di clandestinità. Papa Francesco ha parlato apertamente di "vergogna" ed ha dimostrato concretamente la sua vicinanza ai profughi andando a Lampedusa e incontrando i detenuti nei Centri di identificazione ed espulsione (Cie), vere 'prigioni' in cui, non a caso, è vietato l'ingresso ai giornalisti, per evitare che i cittadini sappiano come lo Stato tratta le persone che chiedono aiuto. Non si tratta di nascondere la testa sotto la sabbia e di far finta che il problema delle migrazioni non esista. Si tratta di cercare insieme, italiani ed europei, risposte adeguate e improntate a umanità. I costi ingenti sostenuti dall'Ue per respingere le schiere di disperati che cercano un'opportunità di sopravvivenza potrebbero essere trasformati in modalità di accoglienza e di gestione dei migranti più utili e più improntati a criteri di civiltà. Diamoci da fare affinché l'indignazione sollevata dalle ultime tragedie del Mediterraneo si concretizzi in movimenti che incalzino la politica italiana ed europea (l'anno prossimo si terranno le elezioni europee) a trovare queste modalità nuove. ▼

FULVIO GARDUMI
Redattore Acli trentine
fulvio.gardumi@gmail.com



Azione sociale e bisogni dei cittadini  2 min

SOLIDALI E TERRITORIALI

Come un fiume carsico assistiamo al periodico emergere della questione territoriale. In tempi di crisi come quello che stiamo vivendo tornano d'attualità argomenti quali la comunità, la riscoperta della radici e delle vere potenzialità economiche della nazione. In una parola: si torna a parlare di territorio. La storia economica del nostro paese di insegna del resto che, accanto al conflitto capitale e lavoro, c'è sempre stato un sottile, quanto aspro confronto fra centralismo e localismo, fra approccio verticistico e sussidiario. In altre parole fra capitalismo industriale ed assistito e micro impresa territoriale ancorata alla dimensione del distretto e del "fare da sé".

La cultura cattolica ha avuto in questo una funzione non subalterna se pensiamo al ruolo di ricercatori sociali quali Giuseppe De Rita oppure a pedagogisti ed educatori come don Lorenzo Milani o, per altri versi, Danilo Dolci. Nella nostra dimensione locale possiamo trovare nobili radici di questa cultura in don Lorenzo Guetti la cui statura nazionale ed europea è stata giustamente rilanciata dall'ottimo lavoro di Marcello Farina "E per un uomo la terra". Su tutti, il padre dell'approccio economico di tipo comunitario e territoriale rimane quello di Adriano Olivetti che seppe fare del localismo la base di partenza della vera cultura della complessità vincendo ad un tempo una sfida imprenditoriale e culturale. Oggi quella del territorio sembra essere l'unica proposta praticabile di fronte al processo di progressivo smantellamento della cultura industriale del nostro paese. Filieri locali, patrimonio storico ed artistico, risorse paesaggistiche e naturali unite alla capacità artigiana del saper fare, dell'innovazione e della ricerca fanno del territorio il vero laboratorio per immaginare nuova occupazione e futuro per i giovani. Le Acli, nel loro processo di rinnovamento e ristrutturazione potranno e dovranno ripensarsi all'interno di questi processi di sviluppo. Probabilmente il patrimonio genetico originario, ancorato al valore del lavoro dipendente e subalterno, dovrà lasciare lo spazio alla rappresentanza del nuovo lavoro artigiano ed indipendente. Un salto di qualità e di prospettiva che sicuramente è destinato a mutare il codice genetico del movimento, ma che potrà consentire a questa impresa sociale e territoriale di rinnovare la propria offerta sociale nell'interesse, ieri come oggi, delle lavoratrici e dei lavoratori.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Spiritualità  2 min

IL CAMBIAMENTO NON PUÒ FERMARSI

Crescere, maturare, educarsi, sono verbi che devono accompagnare ogni momento del cammino umano. Chi li sa vivere, e concretizzare in modi di pensare, agire ed amare, diventa una persona che troverà sempre più il gusto di vivere, una capacità sempre maggiore di relazionarsi positivamente con gli altri, uno stile di vita libero da paure, vanità, egocentrismi, autoreferenzialità e narcisismi. Per il cristianesimo, infatti, la vita è un continuo cambiamento verso un bene maggiore, un avvicinarsi di più al bene comune che è Dio, un impegno di conversione alla luce della fede in Cristo. La fede evangelica, quindi, ci propone un progetto nel quale ogni persona è chiamata a cambiare per poter dare un contributo utile a se stesso e all'intera società. La persona, al contrario, che crede di essere arrivata ai massimi livelli spegnerà se stessa e diventerà arrogante verso gli altri. Il cambiamento, oltre ad essere una necessità personale, è anche un aspetto della società che dev'essere riconosciuto nella storia di questa umanità e al quale tutti noi siamo chiamati a dare un fattivo contributo. Una persona che ha saputo individuare il cambiamento della società e ha agito di conseguenza è stato il papa emerito Benedetto XVI. Senz'altro egli ha compreso che la Chiesa aveva bisogno di un cambiamento, come aveva detto più volte sia da cardinale che da papa: le sue dimissioni da pontefice hanno indicato che il cambiamento passa anche attraverso il cambiare le persone. Benedetto XVI ci ha edificato con la sua umiltà che è sempre espressione di amore e l'amore ti porta anche a tirarti indietro se non si hanno più le forze, la mentalità per continuare il cammino di bene dell'umanità. Benedetto XVI ha detto che era ora di cambiare il papa: questo ci dice che dobbiamo avere la capacità di sconfiggere vanità personale e protagonismo, che sono i nemici del cambiamento. Benedetto XVI ha voluto che il cammino continuasse e per questo si è tirato indietro, perché il cambiamento non può fermarsi. Se esso si ferma significa che c'è qualcosa di sbagliato, che qualcosa non va. Così è arrivato Francesco, vescovo di Roma e papa, che sta rispondendo al bisogno di verità, fraternità, sobrietà; e solo in questi valori e con essi c'è possibilità di cambiamento.

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it



L'IO OSPITALE



L'ospitalità è la regola fondamentale dell'umanità dell'uomo e della sua umanizzazione. (Y. Cattin)

Se la grandezza della modernità è nell'aver rivendicato la sovranità dell'io e la sua pretesa indipendenza (che però, oggi, potrebbe rivelarsi un mito, cioè un'illusione) la saggezza biblica è quella che, più di ogni altra, custodisce l'immagine dell'uomo come "ospite" sulla terra e dentro la storia, sia nel senso passivo del termine (cioè "si è ospitati") sia nel suo senso attivo (cioè si diventa anche "ospitanti"). La modernità contribuisce, nelle sue molteplici manifestazioni, a delineare il valore della soggettività, il primato della coscienza, la autonomia dell'IO, che talvolta si trasforma in solitudine, in "splendido isolamento" con tutte le conseguenze che il nostro tempo si incarica di mostrare; la saggezza biblica, dal canto suo, ponendo al centro del suo racconto fondativo "l'altro" e perfino "lo straniero", istituisce la soggettività umana come soggettività ospitale, spazio di accoglienza, dove si scioglie l'enigma dell'umano e il mondo torna a splendere della sua bellezza originaria. Noi siamo "eredi" – lo possiamo riconoscere – di entrambe queste

straordinarie modalità di pensare e di vivere, anche se l'irruente e coltivata forza del pensiero moderno ha contribuito, attraverso la secolarizzazione, a emarginare il "messaggio" di quella saggezza che viene dal mondo ebraico – cristiano. Ma i tempi di crisi, paradossalmente, hanno anche il pregio di aprire alla riscoperta di ciò che in certi periodi è stato colto come ingombrante, insignificante, "residuale" per il trionfo dell'IO.

Oggi "l'ospitare" diventa quasi una parola nuova, che stupisce e suggerisce una visione diversa della vita e dei rapporti umani, in cui ogni soggetto si scopre destinatario di una relazione che non è lui a porre, ma in cui è posto.

Nella Bibbia c'è l'immagine viva della "persona ospitale": è Abramo, che un midrash tratteggia così: "La casa di Abramo era aperta a ogni creatura umana, alla gente di passaggio e ai rimpatrianti, e ogni giorno arrivava qualcuno per mangiare e bere alla sua tavola. A chi aveva fame egli dava del pane, l'ospite mangiava, beveva e si saziava. Chi arrivava nudo in casa sua era da lui rivestito e da lui imparava a conoscere Dio, il Creatore di tutte le cose".

Nei confronti dello straniero Abramo compie una serie di azioni che sono come la messa in scena narrativa dei tratti distintivi del soggetto ospitale.

- Il primo tratto dell'"io ospitale" è di

...oggi "l'ospitare" diventa quasi una parola nuova, in cui ogni soggetto si scopre destinatario di una relazione che non è lui a porre, ma in cui è posto...

tenere la porta della propria casa aperta: in un mondo che chiude, che costruisce muri, offrire aperture, spazi di accoglienza;

- il secondo tratto dell'"io ospitale" è di dare il benvenuto: ospitale è chi non teme l'altro come "intruso";
- il terzo tratto dell'"io ospitale" è di accorgersi di ciò di cui l'altro soffre e ha bisogno: il vero male dell'umano è l'indifferenza, la percezione della non-differenza tra l'umano e il disumano;
- il quarto tratto dell'"io ospitale" è di fare spazio all'altro: ospitale è l'io che, interrompendo il movimento da sé a sé, lo converte e lo inverte da sé all'altro;
- l'ultimo tratto dell'"io ospitale" è, infine, di donare ciò che si ha: è qui nella spossessamento come donazione, il senso ultimo e più profondo dell'ospitalità dell'io.

"Per la Bibbia l'altro – il "vero" altro – non si sceglie, ma ci viene incontro nella trama dei rapporti quotidiani, dove la sua presenza, o il suo volto è "fuori", anteriore alla scelta dell'io e alla sua presa. L'altro non si sceglie, ma "ci accade", come accade di incontrare il passante sulla via ... Non si sceglie il "vero" altro – l'altro in carne ed ossa – perché il vero altro ci è già dato e non attende di essere scelto, ma di essere accolto e ospitato"

(in Carmine di Sante, L'io ospitale, EMP, 2 10 12, p. 89). ■ ■ ■



MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

Eletta la nuova Presidenza  2,5 min

PREPARARE IL CAMBIAMENTO

Con 24 voti a favore e 5 schede bianche il Consiglio provinciale delle Acli ha eletto Fausto Gardumi alla carica di nuovo Presidente del movimento. Fausto, per molti anni segretario provinciale dell'associazione, resterà in carica fino alla primavera del 2016 quando si terrà il nuovo congresso elettivo.

Fra gli obiettivi dei primi "100 giorni" dalla sua elezione, il neo presidente ha posto il tema dell'ascolto, della collegialità e della partecipazione. Per questo motivo la nuova Presidenza si riunirà a breve in forma straordinaria per analizzare i temi dell'organizzazione e del rilancio dei servizi, delle zone e dei circoli. Entro la fine dell'anno è quindi prevista la convocazione di un nuovo Consiglio provinciale che avrà il compito, fra gli altri, di individuare nuove risorse e disponibilità da inserire nelle aree di lavoro che il movimento sta rilanciando. Mentre si sta definendo la

nuova campagna di tesseramento, il movimento è infine impegnato nella promozione di nuova Conferenza organizzativa e programmatica prevista per la fine dell'inverno che

dovrà fissare le priorità sia per quanto riguarda la struttura interna, sia la nostra presenza nella società alla luce dei nuovi bisogni espressi della cittadinanza. ■ ■ ■

PRESIDENZA PROVINCIALE DELLE ACLI TRENTINE

Eletta dal Consiglio Provinciale nella riunione del 12/10/2013

NOMINATIVO	INCARICO
Fausto Gardumi	Presidente
Fabio Pizzi	Vicepresidente vicario
Walter Nicoletti	Vicepresidente
Luca Oliver	Vicepresidente
Piergiorgio Bortolotti	Segretario
Cristian Bosio	Segretario
Sergio Bragagna	Segretario
Giorgio Cappelletti	Segretario
Franco Casarotto	Segretario
Andrea Lepore	Segretario
Renata Perini	Segretario
Gino Pomella	Segretario
Pierluigi Scartezzini	Segretario

Responsabile dell'Amministrazione

NOMINATIVO
Michele Mariotto

Responsabile all'Organizzazione

NOMINATIVO
Joseph Valer

...fra gli obiettivi il neo presidente ha posto il tema dell'ascolto, della collegialità e della partecipazione...

Rappresentanti di settore

NOMINATIVO	INCARICO
Coordinamento donne	Luisa Masera
FAP	Livio Trepin
US ACLI	Giorgio Bertazzoni



NELLA FOTO, LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 12 OTTOBRE SCORSO.

Acli trentine  3 min

GIOVANI, RINNOVAMENTO E UN DUPLICE PATTO

Il nostro neo presidente Fausto Gardumi, al momento della sua elezione, ha stupito tutti i presenti affermando che la sua sarà una presidenza di passaggio, fino al 2016, con lo scopo di terminare la legislatura aclista in corso e di creare le condizioni per un rinnovo importante, sia in termini anagrafici che di organizzazione.

Come Giovani delle Acli, abbiamo da subito supportato Fausto, certi che, ancora una volta saprà essere per noi utile guida e garanzia di serietà ed impegno.

Come lui ha più volte affermato, siamo certi che alle Acli serva un duplice patto.

Innanzitutto abbiamo bisogno di realizzare un vero e proprio patto tra generazioni, una collaborazione tra persone di esperienze ed età differenti ma che si riconoscono nei valori e nelle azioni del movimento

Siamo convinti che non sia possibile una società in cui padri e figli si fanno la guerra all'interno delle associazioni, della politica e degli ambienti di lavoro. E' necessario lavorare assieme da subito per realizzare le condizioni di un passaggio di consegne a tutti i livelli che sia graduale ma progressivo continuando a dare nel contempo risposte concrete e sempre al passo con i tempi a coloro i quali si appellano a noi per un aiuto.

Il nostro nuovo presidente ha subito dato ascolto a questa istanza nominando quale Vicepresidente Vicario il sottoscritto, Segretario dei



Giovani delle Acli del Trentino, e affidandomi anche l'importante delega a welfare e lavoro. Una elezione per la quale ringrazio, essendo essa anche un riconoscimento – parole di Fausto, che ringrazio di cuore - per quanto fatto in questi anni, ma che mi carica e carica tutta GA di una responsabilità ancora più grande. Siamo certi che proprio con l'aiuto di Fausto e di tutta la Presidenza potremo lavorare ancora di più e meglio continuando a fare formazione di alto livello nelle scuole con i Progetti Caf Acli per l'educazione e Giovani e lavoro, pensati per il triennio delle superiori e costantemente in crescita, e con momenti di confronto come le serate dedicate al Festival dell'Economia, ai bilanci familiari e alla condizione dei lavoratori precari, giovani e non. E proprio sul lavoro le Acli dovranno aumentare gli sforzi per costruire un

altro patto. Una rinnovata sinergia con la società e con i lavoratori bisognosi, che ci veda più presenti e nuovamente in prima linea in difesa del loro diritto ad una vita piena e dignitosa.

La Whirpool, la Martinelli Trasporti di Rovereto, la Legno più case di Condino sono solo tre esempi in diverse zone della nostra provincia di imprese in crisi con conseguenti casse integrazioni e licenziamenti.

Non possiamo tacere su questo: da subito esprimiamo solidarietà a tutti i lavoratori in condizioni di disagio e precari e confermiamo il nostro impegno a fornire aiuti reali, con i nostri servizi e con le nostre associazioni specifiche.

Le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani esistono per questo e noi siamo chiamati con il nostro impegno di volontari a concretizzare le fedeltà al Vangelo, al Lavoro, alla Democrazia e al Futuro in modo concreto. Con l'aiuto ed il supporto di tutte le acliste e gli aclisti del Trentino potremo davvero fare molto per la nostra Provincia. Grazie! ■ ■ ■

FABIO PIZZI

Vicepresidente Vicario Acli Trentine
fabio.pizzi@aclitrentine.it





TRENTINO

20 anni di successi

Vi aspettiamo al

Mercatino di Natale di Trento

dal 23 novembre al 30 dicembre

*e ... a 700 metri dal
Mercatino visitate il
Muse, il museo della
scienza più innovativo
d'Europa.*

MUSE

SOCIETÀ E POLITICA: VERSO UNA NUOVA

Le Acli intendono offrire alla comunità trentina e alle forze politiche un momento di riflessione e proposta al fine di condizionare positivamente il dibattito sul futuro governo della nostra provincia autonoma.

1 UN PATTO CONTRO LA CRISI

Il primo argomento che poniamo all'attenzione della società trentina è quello che riguarda un grande patto sociale contro la crisi. Un'alleanza che riavvicini la società civile alle istituzioni e che rivitalizzi il ruolo attivo delle organizzazioni del volontariato sociale, dei partiti e dei movimenti, degli amministratori e degli amministratori con l'obiettivo di sviluppare forme intermedie e sussidiarie di nuova fraternità, mutuo aiuto e presidio sociale.

Non esistono soluzioni calate dall'alto: l'unica strada che possiamo percorrere è quella della partecipazione attraverso la quale sviluppare, da subito, alcune

iniziative concrete quali:

- **Spending review:** organizzare una campagna straordinaria per il risparmio partecipato dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni. Non tagli orizzontali, ma lotta agli sprechi, taglio di opere pubbliche considerate non prioritarie, promozione di stili di vita orientati al risparmio domestico e alle buone pratiche. Promuovere una campagna straordinaria sull'economia domestica ed il consumo responsabile. La valorizzazione delle filiere locali, la promozione su larga scala del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie alternative ad iniziare dalle strutture pubbliche.
- **Un patto generazionale:** una grande alleanza fra generazioni diverse per sviluppare forme di mutuo aiuto e di collaborazione, per motivare gli anziani nel sentirsi attivi nella società ed utili al prossimo,

per trasferire antichi saperi e conoscenze ai giovani. Un patto per accompagnare i futuri protagonisti della storia verso un mondo meno incerto, superando egoismi e personalismi e rendendo la nostra comunità più coesa e più forte.

- **Un patto contro le povertà vecchie e nuove:** è necessario monitorare gli stati di disagio e di difficoltà superando quei muri sempre più alti rappresentati dalla solitudine e dall'indifferenza per incontrare le tante famiglie ed i tanti singoli che conoscono da vicino la morsa del bisogno e, purtroppo, della fame. Esistono ancora sacche vergognose di spreco ed abbondanza che non trovano giustificazione ed è necessario, dall'altra, sviluppare una cultura che si opponga ad illusori ed assurdi modelli consumistici. Possiamo agire riscoprendo, in alcuni casi, anche diverse proposte dell'antico

NELLA FOTO, I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ACLISTA.



...le Acli intendono offrire alla comunità trentina e alle forze politiche un momento di riflessione e proposta al fine di condizionare positivamente il dibattito sul futuro governo...

A ALLEANZA

mutualismo e, dall'altra, della moderna cooperazione sociale per dare vita a forme di scambio, recupero e riutilizzo di beni d'uso e di consumo attivando forme ed energie inedite di volontariato ed altruismo. È fondamentale, da questo punto di vista, che la politica si attivi liberando l'agire della società sia dal punto di vista contributivo che fiscale attivando e sostenendo a tutti i livelli le svariate forme di sussidiarietà e di partecipazione attiva dei cittadini alla gestione, manutenzione e promozione dei beni comuni.

- **Privilegi, fine della corsa:** ogni proposta di questo genere, per essere credibile, deve accompagnarsi alla lotta contro tutti i privilegi: quelli della politica e quelli della società. Indennità, stipendi e liquidazioni anche nel privato, pensioni d'oro, sommatoria ingiustificata di incarichi pubblici o

parapubblici: l'Italia è stata affossata anche da tanti parassiti che stanno riversando sulle giovani generazioni i rispettivi privilegi. Fra gli scandali della nostra epoca, forse quello più evidente è quello rappresentato da quei politici che si sono battuti contro questo stato di cose e poi, nel loro privato, continuano a percepire laute prebende dall'erario senza muovere un dito. Riteniamo pertanto che un passo in avanti, semplice quanto immediato, possa anche essere la rinuncia volontaria, sia del politico, sia del cittadino, di immeritate quanto laute prebende pubbliche in favore di iniziative altrettanto pubbliche contro le povertà.

2 AMBIENTE, TERRITORIO: NUOVA ECONOMIA E PATTO PER IL LAVORO

L'ambiente è e sarà essenziale per l'occupazione e l'economia. Per questo le Acli considerano una priorità il rispetto dell'ambiente e la lotta contro lo spreco di territorio, l'urbanizzazione selvaggia e la banalizzazione del paesaggio. Il Trentino in questi anni, pur in presenza di un contesto legislativo avanzato, ha pagato un prezzo considerevole che spesso lo ha allontanato dal modello alpino al quale dovremmo fare

...le Acli considerano una priorità il rispetto dell'ambiente e la lotta contro lo spreco di territorio, l'urbanizzazione selvaggia e la banalizzazione del paesaggio...

riferimento per storia ed interessi socio economici.

Questa crisi ci insegna peraltro che il ciclo lungo della crescita esponenziale impatta con i limiti oggettivi del nostro ambiente e delle risorse energetiche e territoriali che abbiamo a disposizione. Il superamento dell'attuale modello di sviluppo rimane pertanto una strada obbligata.

Le Acli propongono dunque l'attivazione, a partire dalle singole valli, di una serie di patti di sviluppo nella consapevolezza che solo nella dimensione orizzontale del territorio è possibile ripensare e rilanciare proposte di sviluppo ed innovazione in favore dei giovani.

È necessario che alla consapevolezza del limite si risponda immediatamente con la proposta di riattivare localmente il dialogo e la collaborazione fra settori economici e professionali diversi, rilanciando le filiere della formazione e della conoscenza, rafforzando il sistema del credito e della cooperazione e sollecitando la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolgibili in forme di economia durevole e rinnovabile. La strada del futuro sarà dunque quella dello sviluppo partecipativo, della co-progettazione e co-pianificazione così come era avvenuto nel passato di fronte ai gravi appuntamenti ►►►





NELLA FOTO, IL PRESIDENTE
FAUSTO GARDUMI.

...la democrazia e l'efficienza del sistema locale si "cibano" di partecipazione e responsabilità. Per questo è fondamentale che il nuovo patto fra società e politica arrivi fino al cuore delle istituzioni...

▶▶▶ della nostra storia con la proposta cooperativa lanciata a fine Ottocento da don Lorenzo Guetti. Il patto per l'occupazione dovrà "mettere al lavoro" le migliori intelligenze di cui disponiamo per operare una radicale ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, per riconvertire l'agricoltura ed il turismo nella logica della sostenibilità, per rilanciare l'innovazione applicata a tutti i livelli, per organizzare reti di trasporto pubblico efficienti e legate al territorio in una logica di recupero, riconversione e risparmio in favore della famiglia, delle lavoratrici e dei lavoratori. È dunque necessario ritornare all'identità originaria delle Alpi, impregnata di senso del limite, innovazione e cultura dell'autogoverno e dell'autogestione. Solo dall'incontro di questi fattori, apparentemente distanti e contraddittori, si potrà

garantire futuro alle nuove generazioni e alla nostra Autonomia.

3 TERZO STATUTO: AUTONOMIA E/È PARTECIPAZIONE

La potestà autonomistica è scritta nella storia di tutte le comunità alpine, pertanto la tutela e la promozione dell'autogoverno provinciale e regionale partono innanzitutto dalla capacità di sviluppare continuamente nuova partecipazione. La democrazia e l'efficienza del sistema locale si "cibano" di partecipazione e responsabilità. Per questo è fondamentale che il nuovo patto fra società e politica arrivi fino al cuore delle istituzioni dell'Autonomia attraverso una serie di nuove iniziative quali:

- Il lancio di una campagna straordinaria e permanente per la conoscenza della storia, dei valori e delle istituzioni dell'Autonomia e dell'Europa, nonché degli usi civici e delle proprietà collettive, della cooperazione e dell'autogoverno aperta a tutta la cittadinanza;
- L'attivazione di scuole permanenti di partecipazione e democrazia per l'attivazione di progettualità locali legate allo sviluppo e al protagonismo dei giovani e del senso civico;
- Promuovere alleanze strategiche con le altre regioni centro-alpine ed europee (ad iniziare dal vicino Sudtirolo e dalle città prossime al Trentino) per il rafforzamento e la messa in rete dei servizi energetici, idrici, logistici, sanitari, educativi, di marketing e comunicazione per fare della prevista euro regione alpina un luogo non istituzionale o ideologico, ma un sistema aperto, coeso e di effettiva sinergia fra identità e comunità diverse;

Documento approvato dal Consiglio Provinciale delle ACLI Trentine

Trento, 12 ottobre 2013

(Dal testo sono stati espunti i riferimenti temporali riferiti alle elezioni del 28 ottobre scorso).



Dopo elezioni ⌚ 3,5 min

TRA ASTENSIONISMO, CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO POSSIBILE

Il Trentino si allinea con il resto d'Italia, ma forse non è mai stato così diverso. Il dato dell'affluenza alle recenti elezioni provinciali dimostra un allontanamento dalla partecipazione attiva e una sfiducia profonda in quelle che, retoricamente, chiamiamo le "istituzioni dell'autonomia". Più di un terzo degli elettori ha disertato le urne, in maniera omogenea nelle valli e in città, a testimonianza di un sentimento diffuso.

Percentuali così basse non si erano mai viste, specie in elezioni amministrative che, di solito, attiravano maggiormente l'attenzione dei cittadini. Ora questo modello sembra essersi invertito se pensiamo che solo otto mesi fa alle politiche aveva votato l'ottanta per cento. I dati dello spoglio che hanno visto l'ampia affermazione del centro sinistra autonomista (con la quasi scomparsa della destra, dissolta nell'astensionismo o celata in certi candidati della coalizione vincitrice) e che non cambiano molto la situazione degli

...percentuali così basse non si erano mai viste, specie in elezioni amministrative...



NEROBUTTO

TINTEGGIATURE DECORAZIONI

RESTAURO MONUMENTALE ARTISTICO

ISOLAMENTO TERMICO PER FACCIATE

MANUTENZIONE CONSERVAZIONE EDILE

Grigno TN - Tel. 0461 765466

www.nerobutto.it

▶▶▶ assetti del potere, sembrano andare in secondo piano rispetto all'ineludibile questione del senso di appartenenza degli individui alla nostra presunta comunità. Ai futuri governanti sarebbe utile un grande bagno di umiltà che ricordi loro che il Trentino non può vivere di una pomposità autonomistica ormai avulsa dalla condizione concreta della società. Andrebbe riletto Bauman (curiosamente presente in città l'ultimo giorno di campagna elettorale) per capire come la "voglia di comunità" sia qualcosa di impalpabile e che alla fine rischi di frantumarsi nei bisogni particolari, se non viene costantemente attualizzata e ripensata. Non è una questione di antipolitica, anche se buona parte degli scontenti che in febbraio avevano votato Movimento 5 stelle si sono rifugiati nell'astensione. È difficile

PIERGIORGIO CATTANI

Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

parlare di un "voto di opinione" in una realtà piccola come la nostra: i trentini hanno promosso il governo di questi ultimi anni, tuttavia, in mancanza di alternative, molti non sono andati ai seggi esprimendo un giudizio negativo su questa classe dirigente-assente sui problemi veri, come accade nel resto del paese – e sull'approccio generale alla crisi. Occorrerà rispondere alle istanze di questi elettori. Sappiamo tutti che le sfide dei prossimi cinque anni riguardano il taglio delle risorse a disposizione, la razionalizzazione delle spese, la gestione dell'esistente in un'ottica di necessario rinnovamento, la scelta delle priorità. C'è però un tessuto sociale da costruire o ricostruire attraverso la presa di coscienza che i modelli a cui facciamo riferimento sono superati. L'errore più grave sarebbe

...ai futuri governanti sarebbe utile un grande bagno di umiltà che ricordi loro che il Trentino non può vivere di una pomposità autonomistica...

adesso quello di chiudersi in un fortino neppure difeso da cittadini che sognano qualcosa di diverso. Il Trentino a guida autonomista deve ripensare proprio il concetto cardine, quello di autonomia, su cui, nel bene e nel male, abbiamo impostato gli ultimi 65 anni.

Le Acli hanno cercato di incanalare la loro azione associativa, formativa e di servizio nell'alveo di una autonomia possibile e moderna che guarda al cambiamento, dall'ambiente ai nuovi lavori, dall'economia civile all'impresa sociale.

La candidatura dell'ex presidente Arrigo Dalfovo, vissuta dalle Acli con simpatia ma pure nella consapevolezza della propria autonomia dai partiti, andava in questa direzione: la mancata elezione di Dalfovo significa dover investire ugualmente e maggiormente dentro e fuori dalle istituzioni. ■ ■ ■



Guardare al **FUTURO**,
sostenere **SPORT, GIOVANI** e
INIZIATIVE UMANITARIE.
Anche questo è **IMPRESA.**



In possesso di attestazione SOA nelle categorie OG03, OG06, OG09 e OG13.

IDROTECH S.r.l. 38122 Trento, Via Cesare Abba 8 T 0461 930229 F 0461 397070 E info@idrotech.it www.idrotech.it

IDROTECH®
ACQUA.TECNOLOGIA.AMBIENTE



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it



Acli Casa 3 min

ARRIVA IL FREDDO, ATTENZIONE ALLA MANUTENZIONE DELLE CALDAIE

Risponde Luca Oliver

Con i primi freddi è necessario iniziare a pensare alla riaccensione degli impianti di riscaldamento. A proposito, nel 2013 sono stati approvati due decreti il D.P.R. 74/2013 ed il D.P.R. 75/2013. Il primo si occupa fissare i parametri per gli esperti della certificazione energetica, oltretché stabilire le regole e le periodicità dei controlli ed i requisiti per i tecnici abilitati ad effettuare le verifiche; mentre il secondo contiene i criteri di accreditamento dei certificatori energetici degli edifici per garantire la loro qualificazione e la loro indipendenza.

Vista la presenza di qualche novità normativa, può essere utile ripercorrere gli adempimenti a carico di ogni cittadino. Maggiori spiegazioni possono essere trovate sul sito <http://www.energia.provincia.tn.it>

Responsabile dell'esercizio e della manutenzione

Il responsabile dell'esercizio e della

manutenzione dell'impianto termico è l'occupante dell'appartamento, sia esso inquilino, proprietario o comodatario. Tali soggetti possono anche decidere di delegare questa responsabilità all'impresa cui è affidata la manutenzione dell'impianto. La nomina a responsabile dovrà poi essere comunicata dalla ditta all'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e per l'Energia. Nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati, amministrati in condominio, gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario, inquilino o comodatario sono da intendersi trasferite agli Amministratori.

Manutenzione degli impianti e controlli di efficienza energetica

Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto devono essere eseguite, da imprese abilitate ai sensi del D.M. n. 37/2008.

Tali operazioni hanno la finalità di garantire la piena efficienza energetica e la sicurezza degli impianti. I risultati delle verifiche devono essere riportate ne libretto di impianto (o di centrale) e costituiscono parte integrante della documentazione che deve essere conservata ed esibita in caso di controllo.

La periodicità dei controlli per la maggior parte degli impianti di riscaldamento attivi in provincia sono riportate in tabella.

L'importanza dei controlli succitati si comprende bene evidenziando, ad esempio, che se nel corso delle operazioni vengono rilevati rendimenti di combustione inferiori ai limiti fissati dalla normativa, le caldaie in oggetto, se non si riescono a correggere mediante operazioni di manutenzione, devono essere sostituite entro 300 giorni a partire dalla data del controllo. ■ ■ ■

Tipologia impianto	Alimentazione	Potenza termica (**) [kW]	Cadenza controlli di efficienza energetica (anni)
Impianti con generatore di calore a fiamma	Generatori alimentati a combustibile liquido o solido	10<P<100	2
		P≥100	1
	Generatori alimentati a gas, metano o GPL	10<P<100	4
		P≥100	2

** limiti previsti nell'Allegato A del D.P.R 74/ 2013

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it

Immacolata e Mercatini di Natale 2013

LIVIGNO PER LO SHOPPING DI NATALE

1 DICEMBRE
€ 65,00
1 GIORNO
 **DA TRENTO**
Itinerario Trento, Livigno, Trento.

ATMOSFERE DI NATALE A VITERBO E ROMA CON L'ANGELUS DI PAPA FRANCESCO

7 DICEMBRE
€ 245,00
3 GIORNI
 **DA TRENTO**
Itinerario Trento, Viterbo, Roma, Trento.




MERCATINI DI INNSBRUCK E IL MONDO DEI CRISTALLI DI SWAROVSKY

7 DICEMBRE € 65,00

1 GIORNO  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Wattens, Innsbruck, Trento.

MERCATINI DI NATALE A MONACO DI BAVIERA

8 DICEMBRE € 150,00

2 GIORNI  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Monaco di Baviera, Trento.

Monaco di Baviera
▼



MERCATINI DI NATALE A BRUNICO

8 DICEMBRE € 55,00

1 GIORNO  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Brunico, Trento.

“MAGICO TRENTO” BALBIDO E RANGO, VIAGGIO DELLE EMOZIONI A CANALE DI TENNO

8 DICEMBRE € 75,00

1 GIORNO  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Canale di Tenno, Balbido, Rango, Trento.

MERCATINI DI NATALE A FERRARA

14 DICEMBRE € 65,00

1 GIORNO  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Ferrara, Trento.



ITALIA

CAPODANNO A PARMA E CASTELLI DEL DUCATO

30 DICEMBRE quota indicativa € 270,00

2 GIORNI / 1 NOTTE  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Parma, Castelli, Trento.

ESTERO

CAPODANNO IN INDIA, TOUR DEL RAJASTAN

28 DICEMBRE € 1.730,00

11 GIORNI / 10 NOTTI  **DA ROMA**

Itinerario Roma, Delhi, Mandawa, Bikaner, Gajner, Jaisalmer, Dune di Sam, Jodpur, Jaipur, Fatehpur Sikri, Agra, Delhi, Roma.

Quota iscrizione € 40,00

Visto consolare € 90,00

Tasse aeroportuali € 200,00 circa

Volo di avvicinamento Verona / Roma /

Verona a partire da € 150,00

CAPODANNO IN PERÙ

29 DICEMBRE € 1.420,00

10 GIORNI / 9 NOTTI **Quota solo tour**

Itinerario Venezia/Milano, Lima, Arequipa, Canyon del Colca, Puno, Lago Titicaca, Cusco, Valle Sacra, Machu Picchu, Cusco, Lima, Milano/Venezia.

Voli domestici e internazionali alla migliore tariffa all'atto della prenotazione

Quota iscrizione € 40,00

CAPODANNO A BUDAPEST

29 DICEMBRE € 410,00

4 GIORNI / 3 NOTTI  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Budapest, Trento.

CAPODANNO A PARIGI

29 DICEMBRE € 680,00

6 GIORNI / 5 NOTTI  **DA TRENTO**

Itinerario Trento, Macon, Parigi, Dijon, Trento.



▲ India, Taj Mahal

CAPODANNO ED EPIFANIA A ISTANBUL

29 DICEMBRE € 450,00

4 GIORNI / 3 NOTTI  **DA BERGAMO**

3 GENNAIO € 370,00

5 GIORNI / 4 NOTTI  **DA BERGAMO**

Itinerario Bergamo, Istanbul, Bergamo.

Quota d'iscrizione € 20,00

Tasse aeroportuali € 75,00 circa

▼ Budapest, Ponte delle catene



SOGGIORNO A MARSALA ALAM

Floriana Blue Lagoon****

11 gennaio 2014

€ 980,00 Quota di partecipazione

Speciale 22 giorni / 21 notti

Pullman da Trento

Volo da Verona

Minimo 15 partecipanti

Quota di iscrizione € 20,00

Visto di ingresso € 25,00

Tasse aeroportuali € 40,00 circa



Speciale Turchia

PARTENZE GARANTITE

TOUR, ISTANBUL E CAPPADOCIA € 595,00

3, 17, 24 novembre; 1, 22 (Natale) dicembre; 5 (Epifania), 26 gennaio;

9, 16, 23 febbraio; 2, 9 marzo

8 giorni / 7 notti

✈ da Bologna / Bergamo

Sistemazione Hotel 4 stelle - Pensione completa

Visite ed escursioni, ingressi inclusi

Guida/accompagnatore locale parlante italiano

Assicurazione di viaggio medico-bagaglio

Tasse aeroportuali € 75,00 Quota iscrizione € 35,00

POSTI LIMITATI, PRENOTARSI CON MOLTO ANTICIPO!!!!

Patronato Acli  2,5 min

SOSTEGNO AD ALTA VELOCITÀ

Nel corso del mese di novembre 2013 inizierà un percorso sperimentale di collaborazione tra il Patronato Acli e l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento.

La convenzione tra i due Enti ha l'obiettivo primario di agevolare l'utenza rendendo più facili gli accessi, e più efficaci le procedure, per la presentazione delle istanze di sostegno al reddito a favore delle persone disoccupate.

La sottoscrizione di quest'accordo ha come finalità primaria di riservare al cittadino, con difficoltà occupazionali, la miglior tutela possibile.

...il Patronato Acli potrà seguire l'intero percorso di accesso alle prestazioni di sostegno al reddito evitando al cittadino di dover fare tappa in diversi uffici...

Lo scopo è proporre un servizio che garantisca un accesso sicuro alla globalità delle provvidenze economiche a disposizione: quelle nazionali, quelle regionali e quelle provinciali.

Ma vediamo, nel dettaglio, cosa cambia.

I lavoratori disoccupati, residenti nelle aree di Borgo Valsugana, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Arco, potranno rivolgersi ai nostri uffici di zona per inoltrare tutte le richieste che, solitamente, venivano evase presso i Centri per l'Impiego.

Il Patronato Acli potrà perciò seguire, d'ora in avanti, l'intero percorso di accesso alle prestazioni di sostegno al reddito evitando al cittadino di dover fare tappa in diversi uffici.

Quindi, presso i nostri recapiti, il cittadino potrà:

- Rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità all'occupazione;
- Svolgere le attività concernenti

l'accesso a forme regionali di sostegno al reddito per lavoratori disoccupati, sospesi o con riduzione d'orario;

- Fissare i colloqui con il personale competente del Centro per l'impiego;
 - Sottoscrivere il patto di servizio;
 - Ottenere il certificato occupazionale, il percorso e la scheda anagrafico - professionale.
- Infine, sarà possibile inoltrare domanda di Aspi o Mini Aspi.

Ricordiamo che per ottenere l'Indennità Aspi i lavoratori devono avere almeno due anni di anzianità assicurativa e un anno di lavoro negli ultimi due, alla data del licenziamento. Ha una durata di otto mesi per i lavoratori al di sotto dei 50 anni e di un anno per i lavoratori con un'età superiore a 50 anni.

L'importo dell'indennità equivale, circa, al 75% della media delle retribuzioni degli ultimi due anni, nel rispetto dei limiti massimali stabiliti dalla L.92.2013. L'Indennità Mini Aspi si ottiene invece con almeno 13 settimane di lavoro negli ultimi dodici mesi, alla data del licenziamento.

Viene corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane lavorate.

L'importo della Mini aspi viene calcolato con gli stessi criteri individuati per l'Indennità Aspi. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

8:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
da lunedì a venerdì
giovedì 8:00 - 14:00



Pensplan  3 min

CONTRIBUZIONE AGGIUNTIVA: UN DOPPIO VANTAGGIO!

I versamenti aggiuntivi al fondo pensione consentono un risparmio fiscale

Mancano poche settimane alla fine dell'anno e per gli iscritti ai fondi pensione territoriali è ancora possibile "spendere per risparmiare" in vista della dichiarazione dei redditi del 2014. I versamenti aggiuntivi al proprio fondo pensione, infatti, generano un "doppio vantaggio": perché da una parte accrescono la posizione individuale a fini pensionistici e di conseguenza aumentano la rendita futura, e dall'altra consentono di sfruttare gli immediati benefici derivanti dalla loro deducibilità.

Per contribuire basta effettuare un bonifico di qualsiasi importo in favore della propria posizione individuale entro la fine dell'anno e presentare la relativa documentazione in sede di dichiarazione dei redditi.

Per i lavoratori del settore privato i versamenti aggiuntivi al fondo pensione sono deducibili fino a un importo massimo di 5.164 €. Per i lavoratori del settore pubblico valgono regole diverse e l'importo massimo deducibile è la minor somma risultante tra: il doppio del TFR versato al fondo pensione, il 12% del reddito complessivo e 5.164 €.

Per entrambe le categorie, infine, i rendimenti ottenuti anno per anno dalla gestione del patrimonio accumulato sono tassati solamente all'11%.

Per essere più chiari è utile un esempio concreto per comprendere sia il risparmio annuo che quello complessivo al momento del pensionamento.



Supponiamo un lavoratore con reddito lordo pari a 30.000 € che effettua un versamento pari a 2.000 € annui con una permanenza nel fondo pensione per un periodo di 35 anni:

Reddito	Imposta IRPEF annuale	Aliquota IRPEF	Versamento deducibile	Nuova imposta annua con versamento deducibile	Risparmio fiscale annuo lordo
30.000	7.720	38%	2.000	6.960	760

Dopo 35 anni di adesione la situazione al momento del pensionamento sarà la seguente:

Versamento annuale	Capitale versato	Aliquota fondo pensione	Imposta complessiva	Capitale netto	Risparmio fiscale complessivo
2.000	70.000	9%	6.300	63.700	20.300

Dato un reddito lordo pari a 30.000 €, il versamento annuo al fondo pensione di un contributo pari a 2.000 € produce un risparmio fiscale immediato pari a 760 € lordi.

La somma dei versamenti annui sarà quindi sottoposta a tassazione al momento del pensionamento da parte del fondo pensione sulla base di un'aliquota molto più bassa (9%), determinando in questo modo un risparmio fiscale complessivo pari a 20.300 € al termine della fase di accumulo.

¹ Ai fini dei calcoli non vengono presi in considerazione le detrazioni per lavoro dipendente, assegni familiari e/o ogni altro eventuale onere deducibile/detraibile. I calcoli si riferiscono unicamente a un versamento individuale e non considerano l'eventuale versamento di TFR o altre quote a carico del lavoratore.

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Piazza delle Erbe 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

MICHELE MARIOTTO
Direttore Caf Acli Trento

Caf Acli

3 min

CUNEO FISCALE: QUANTO CI COSTA?

Primi interventi (insufficienti) a favore di lavoratori ed imprese.

Uno dei temi più richiamati in questa legge "Finanziaria" (da qualche anno legge di Stabilità) è la volontà di ridurre il "cuneo fiscale" sul lavoro degli italiani. Il cuneo fiscale è rappresentato dal rapporto tra le "imposte" sul lavoro (dirette, indirette, contributi previdenziali indipendentemente che siano a carico del lavoratore piuttosto che del datore di lavoro o committente) e il costo complessivo del lavoro stesso (di qualsiasi natura esso sia: dipendente, autonomo, professionale).

Nel 2012, dati Ocse, in Italia questo rapporto valeva il 47,6% (il 23,3% trattenuto ai lavoratori sotto forma di tasse e contributi; il 24,3% viene versato dalle imprese come contributi previdenziali). In altri termini, la retribuzione netta in busta paga rappresenta poco più della metà (il 52,4%) del costo sopportato dalle imprese.

La legge di stabilità presentata dal Governo Letta (rispettando gli impegni assunti fin dalla costituzione) prevede alcune misure il cui effetto combinato dovrebbe andare a ridurre il cuneo fiscale sulle buste paga dei lavoratori italiani: da un lato sono previste maggiori detrazioni per lavoro dipendente, dall'altro una riduzione di imposte (Irap) e di contributi sociali a

...il cuneo fiscale è rappresentato dal rapporto tra le "imposte" sul lavoro e il costo complessivo del lavoro stesso...

carico delle imprese.

Si tratta di un provvedimento con effetti reali molto leggeri (poco più di 15 euro al mese, in media) malgrado il costo complessivo sia pari ad oltre 10 miliardi nel triennio 2014-2016. Gli effetti positivi potrebbero, in taluni casi, essere erosi da altri provvedimenti previsti dalla stessa legge di stabilità: la riduzione della aliquota dal 19 al 18 per cento di alcune importanti detrazioni fiscali (spese mediche e mutui) e la applicazione della nuova Trise (Tassa sui rifiuti e sui servizi).

Insomma pur consapevoli che la coperta della finanza pubblica sia davvero molto corta si rischia per alcune tipologie di contribuenti di dare con una mano e di togliere con l'altra. I redditi dei lavoratori dipendenti stanno via via arretrando e perdendo potere di acquisto; dentro questa situazione generalizzata alcune tipologie di famiglie stanno mostrando segni di grande sofferenza e di vero e proprio impoverimento. Forse da un governo che per la sua stessa composizione potrebbe (dovrebbe!) assumere provvedimenti anche meno popolari ci si sarebbe aspettato

decisioni più selettive e risolutive per le situazioni di maggior difficoltà.

In attesa di una misura stabile a favore dei più poveri (la cui mancanza fa infelicemente spiccare il nostro paese rispetto al resto dell'Europa) è stata finanziata ulteriormente la "social card". Le Acli stanno da qualche mese lavorando (non sole) perché si superi in un ambito così nevralgico per la tenuta sociale il criterio di tamponare le emergenze a favore della introduzione di uno strumento specifico: il Reddito di Inclusione Sociale. ■ ■ ■

CAF ACLI

Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgeti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
Venerdì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00

AZIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

È iniziata il 9 novembre la seconda edizione di “Declinazioni al futuro”, un percorso di formazione rivolto a giovani che sono interessati alla partecipazione e credono nell'altruismo e nella democrazia.

È più che mai urgente affrontare il tema della formazione dei giovani e della futura classe dirigente. Alla luce delle elezioni appena trascorse, caratterizzate da un alto numero di candidati, si avverte subito l'esigenza che i percorsi di carattere socio politico ritornino protagonisti nella società civile.

In generale l'offerta formativa va ampliata e riorganizzata sotto forma di percorsi che preparino i giovani alle sfide della democrazia di domani. La crisi economica è ormai diventata quotidianità e significa quindi un cambio di modello di sviluppo; il tema delle grandi opere è all'ordine del giorno, dibattuto sia per questioni economiche, sia per questioni ambientali; è sempre più necessario un nuovo patto generazionale, che proponga un nuovo equilibrio tra

anziani e giovani, rimodellando il mutualismo in favore delle nuove generazioni.

Per questo la Scuola di Comunità promossa dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalle Acli Trentine e dal Consorzio dei Comuni ha appena iniziato la seconda edizione di “Declinazioni al futuro”, un percorso formativo rivolto ai giovani interessati alla partecipazione e alla gestione democratica dei beni comuni.

Grazie all'esperienza sino qui accumulata dalla Scuola ed al dialogo costante con chi ha già partecipato a percorsi in passato, l'offerta questa volta è volutamente coraggiosa.

Il corso, aperto in via preferenziale ai cittadini con meno di quarant'anni, è infatti articolato in dieci incontri lungo l'arco di intere giornate all'interno delle quali si svilupperanno focus, lavori di gruppo e verifiche sui nodi più attuali della nostra epoca.

Abbiamo iniziato sabato 9 novembre con il filosofo Marcello Farina, che ha affrontato il tema del cambiamento, sia dal punto di vista spirituale ▶▶▶

...il corso, aperto in via preferenziale ai cittadini con meno di quarant'anni, è articolato in dieci incontri lungo l'arco di intere giornate all'interno delle quali si svilupperanno focus...



ALESSANDRO VACCARI
alessandro.vaccari@aclitrentine.it



ACLI
trentine
Solidali e vicine

La Presidenza Provinciale ACLI, i Circoli ACLI di Cles-Tuenno, Besenello, Fornace, Grumo - S. Michele, Lavis, Molina di Fiemme, Ravina, Valle di Cembra invitano soci e simpatizzanti a:

AUTUNNO INSIEME

Festa Provinciale delle ACLI Trentine



DOMENICA
17 NOVEMBRE 2013
a CLES

*presso la Sala Polivalente
del Centro Sportivo
Loc. Paludi*



PROGRAMMA

- ore 10.00 Ritrovo partecipanti e accoglienza
- ore 11.00 Saluto di Fausto Gardumi, Presidente Provinciale ACLI
S. Messa celebrata da don Rodolfo Pizzolli, Accompagnatore Spirituale ACLI Trentine
- ore 12.30 Pranzo in compagnia
- ore 14.00 La festa continua con musica, balli, gara di briscola, pesca di beneficenza ed intrattenimenti vari
- ore 16.30 Castagnata in allegria
- ore 18.30 Arrivederci ad Estate Insieme 2014.

SERVIZIO PULLMAN: Per chi non è in grado di raggiungere Cles con i propri mezzi, è disponibile un servizio pullman con partenze da:

• Sardagna	ore 8.40 fermata corriere in Piazza	• Predazzo	ore 8.30 Piazza SS.: Apostoli
• Trento - Piazza Dante	ore 9.00 Davanti Palazzo Regione	• Cavalese	ore 8.55 Fermata Corriere
• Trento - S. Giuseppe	ore 9.00 Chiesa S. Giuseppe	• Molina di Fiemme	ore 9.00 Bivio per Molina sulla Statale
• Trento - S. Bartolomeo	ore 9.10 Davanti Chiesa S. Cuore	• Capriana	ore 9.15 Fermata corriere in Piazza
• Ravina	ore 9.15 Piazza Chiesa	• Lavis	ore 9.15 Fermata Cantina Lavis
• Cembra	ore 9.00 Davanti Cantina Sociale	• S. Michele a/A	ore 9.25 Fermata autocorriere
• Lisignago	ore 9.10 fermata autocorriere	• Grumo	ore 9.30 Fermata autocorriere
• Ceola	ore 9.20 Fermata autocorriere	• Mezzocorona	ore 9.40 Piazza fermata tram
• Verla di Giove	ore 9.30 Fermata autocorriere	• Mezzolombardo	ore 9.50 Piazza Pio XII
• Sabbionara	ore 7.45 Piazza		
• Mori	ore 8.05 Piazzale Kennedy		
• Rovereto	ore 8.20 Piazzale FS		
• Calliano	ore 8.35 Fermata corriere su statale		
• Besenello	ore 8.45 Piazza della Chiesa		

Previo congruo numero di richieste è possibile organizzare partenze anche da altre località della Provincia.

Per esigenze organizzative, gli orari sopra indicati potrebbero subire lievi variazioni; qualora accadesse tutti i partecipanti saranno tempestivamente avvisati.



QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Pranzo + Castagnata: € 18,00 Pranzo + Castagnata + Servizio Pullmann: € 28,00

il menù del pranzo è tipico della tradizione trentina e comprende piatto tipico, formaggio, verdura, dolce, frutta, acqua e vino. Durante la festa sarà allestito inoltre un fornitissimo banco ristoro.

Per partecipare al pranzo e per usufruire del servizio pullman **È OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE** da effettuarsi presso i Circoli Acli o presso la Segreteria Provinciale ACLI a Trento in Via Roma 57 - Tel. 0461/277277 **entro martedì 12 novembre 2013.**

La festa si farà anche in caso di maltempo (la struttura è chiusa e riscaldata!)





NELLE FOTO MOMENTI DELLE LEZIONI SVOLTE L'ANNO SCORSO.

►►► che culturale, tenuto conto delle profonde novità impresse nella Chiesa cattolica dall'arrivo di papa Francesco I e dalla necessità di una nuova stagione di confronto ecumenico fra le diverse religioni di fronte all'immane crisi economica, umanitaria ed ambientale che colpisce il pianeta.

Si continuerà con due incontri e laboratori sul contributo delle donne allo sviluppo della montagna e alla risoluzione dei conflitti, rispettivamente con Michela Zucca e Monica Lanfranco. Particolarmente interessante il laboratorio di due giorni proposto da quest'ultima (sabato 23 e domenica 24 novembre) sul tema della non violenza e della

lotta di genere. Si tratterà di una vera esperienza fatta di pochi momenti di formazione frontale e molta interazione.

È successivamente previsto, il 30 novembre, un momento "sul campo" (saremo presso le cantine Pisoni in Valle dei Laghi) di narrazione di biografie contadine con Arrigo Pisoni e Luigi Mazzucchi, che comprenderà anche la proiezione di filmati e discussioni su esperienze "eretiche" di imprenditoria, come nel caso di Adriano Olivetti.

Centrale, nella formazione di una nuova cultura d'impresa, anche il ruolo dell'economia civile che verrà affrontato nel seminario del 7 dicembre da Paolo Tonelli e Michele Dorigatti della Cooperazione Trentina, e da Pietro Comper, esponente dell'economia di comunione. Il giornalista Lorenzo Guadagnucci relazionerà su nuovo mutualismo e decrescita (14 dicembre), mentre Francesco Terreri, redattore economico de *l'Adige*, si soffermerà sulle origini finanziarie della crisi (11 gennaio).

Altri temi previsti nel programma del corso sono: la crisi della politica e delle rappresentanze sociali (Marco Revelli, 18 gennaio), l'analisi ragionata sulle grandi opere (Ivan Cicconi, 25 gennaio) e il diritto al lavoro dei giovani (Riccardo Salomone ed Alberto Mattei, 1 febbraio).

Tutti i relatori che sono stati coinvolti hanno alle spalle anni di studi, esperienze e approfondimenti sui temi specifici.

Li accumuna però, oltre alla preparazione, anche la volontà di condivisione di questo progetto formativo, che tutti hanno accolto con entusiasmo e disponibilità.

In particolare, tra gli altri, emergono probabilmente i nomi di Guadagnucci, Revelli e Cicconi.

Il primo, Lorenzo Guadagnucci, è un giornalista autore di diversi testi tra cui *"Il nuovo mutualismo. Sobrietà, stili di vita ed esperienze di un'altra società"*.

È divenuto tristemente famoso per le vicende legate ai fatti della scuola Diaz a Genova, traumatica esperienza che lo ha portato a fondare il "Comitato verità e giustizia per Genova" ed a scrivere il testo "Noi della Diaz".

Marco Revelli è uno storico e sociologo piemontese, che ha vissuto da vicino gli anni di Lotta Continua per analizzare poi i processi produttivi e politici del novecento. È autore di uno dei più diffusi manuali di storia moderna e contemporanea (insieme ad altri autori) e la sua ultima produzione è "Finale di partito", riflessione sulla deriva politica degli ultimi anni.

Ivan Cicconi è direttore di Itaca, l'istituto nazionale per la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale con soci tutte le regioni italiane. Noto come uno dei maggiori esperti di infrastrutture e lavori pubblici, avendo nella sua attività ultradecennale fornito anche contributi teorici apprezzati e riconosciuti dagli operatori del settore, in particolare sui sistemi di corruzione e sui meccanismi di penetrazione delle organizzazioni mafiose nel settore dei lavori pubblici.

È autore de "Il libro nero dell'alta velocità ovvero il futuro di tangentopoli diventato storia" ■■■

Gli incontri si terranno a Villa Sant'Ignazio, sulla collina di Trento, dalle 9 alle 16 e punteranno al coinvolgimento partecipato degli iscritti. Gli organizzatori chiedono ai partecipanti l'impegno alla massima frequenza e una quota di iscrizione, che copre anche il costo dei pranzi, di 100 euro.

Iscrizioni

Le iscrizioni si raccolgono fino all'1 novembre alle Acli Trentine in via Roma, anche telefonicamente: 0461 277277

Enaip: in tempo reale

3 min

POLITICA ECONOMIA E FUTURO DELLA FORMAZIONE



Non è di certo una situazione inattesa. È da almeno quattro anni che abbiamo capito che la crisi economico-finanziaria non è un fenomeno ciclico e che si ha a che fare con un cambiamento epocale che produce effetti anche in Trentino. A dire il vero, in Trentino (e in Alto Adige/Sudtirolo) la riduzione delle risorse finanziarie si è associata con l'incremento della spesa pubblica legata alla strategia fortemente perseguita di un rafforzamento delle nostre autonomie legislative e amministrative. Un incremento che lo Stato non ha accompagnato con il corrispondente trasferimento di risorse e cerca sempre di più (con motivazioni di solidarietà nazionale) di ridurre. Come le confuse analisi e strategie della appena conclusa campagna elettorale hanno fatto emergere, ci si è preoccupati più di indicare le inadeguatezze di chi ha governato (da parte di opposizioni che hanno dimostrato, anche in ambito nazionale dove hanno lungamente governato, di non saper vedere e comprendere la complessità delle questioni in campo)

GIANLUIGI BOZZA
Presidente Enaip Trentino

...l'Enaip e la formazione professionale del Trentino ha visto una graduale diminuzione dei trasferimenti provinciali...

o di difendere (da parte di chi ha governato) con una determinazione eccessiva, poco credibile perché latamente incapace di ammettere pienamente la problematicità della situazione e l'inadeguatezza di alcune scelte. L'Enaip e la formazione professionale del Trentino ha visto nell'ultimo biennio una graduale diminuzione dei trasferimenti provinciali senza alcuna prospettiva di cambiamento reale: il sistema (finalità, obiettivi strategici, assetti organizzativi e operativi), è stato il messaggio, si può aggiustarlo (talvolta, paradossalmente, con qualche alchimia burocratica orientata al mantenimento dell'esistente per salvaguardare i consensi e per non mettersi in gioco, ovviamente compresa la tecnostuttura provinciale che ha soprattutto una responsabilità di regia) evitando ogni reale valutazione di merito sulle strategie. Consistente lo scorso anno, contenuta ovviamente nei mesi pre elettorali. Non è soltanto una questione di volume di risorse o della considerazione empirica che

l'attuale sistema (della formazione, e ovviamente dell'Enaip) non può sopravvivere (per le sue rigidità di costo) senza cambiamenti (le verificano ogni giorno sul campo gli operatori ai vari livelli di compiti e di responsabilità). Ma per prefigurare e realizzare un qualsiasi cambiamento (forse si potrebbe definirlo anche riforma?) è essenziale costruire una prospettiva di politica economica per il Trentino di domani in cui la formazione professionale si coniughi con fantasia e coraggio con nuove politiche economiche (che significa anche del lavoro). La memoria della nostra storia, che ha radici negli anni '60 della lotta all'emigrazione anche attraverso l'industrializzazione, è fondamentale per capire chi siamo, ma anche per rammentarci che è essenziale capire dove vogliamo e possiamo andare. È una sfida che, come allora, chiama in causa la politica, la classe dirigente, ma anche tutti gli operatori della formazione e della produzione, la comunità trentina nel suo insieme se intende continuare a costruire il proprio futuro. ■ ■ ■

Acli Terra

3 min

DECRETO DEL FARE: A PROPOSITO DI VE



NELLE FOTO, FILIERE CORTE AGEVOLATE
GRAZIE AL DECRETO DEL FARE.



Le norme contenute del "decreto del fare" agevolano la filiera corta e semplificano il rapporto diretto tra aziende agricole e consumatori andando incontro alle esigenze di quanti, in numero sempre crescente, trovano nella vendita diretta il modo ideale di fare la spesa.

La vendita diretta dei prodotti agricoli è stata, negli ultimi anni, oggetto di alcuni importanti interventi legislativi che ne hanno modificato

profondamente la connotazione. Novità particolarmente rilevante è la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 1 del d.lgs n. 228/2001 che accomuna agli imprenditori agricoli anche le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui al novellato art. 2135 del codice civile prevalentemente prodotti dei soci.

Gli imprenditori agricoli, i coltivatori

diretti e le società semplici esercenti attività agricola devono essere iscritti nella sezione speciale della CCIAA, l'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese non sussiste per gli imprenditori agricoli aventi un volume d'affari non superiore a 7.000 euro: questi, se vendono i prodotti all'interno del proprio fondo, non sono tenuti all'iscrizione. L'obbligo scatta solo nel momento in cui s'intende esercitare la vendita diretta di prodotti agricoli al di fuori del fondo di produzione.

Gli imprenditori agricoli che effettuano la vendita diretta dei prodotti agricoli ed agro-alimentari, nei termini e con le modalità di cui all'art. 4, D.Lgs. 228/2001, possono quindi avvalersi della facoltà di consentire il consumo sul posto dei prodotti oggetto di vendita, attenendosi a specifiche prescrizioni. Si ricorda che «la disciplina amministrativa di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 228 del 2001 si applica anche agli enti ed alle

...gli imprenditori agricoli, i coltivatori diretti e le società semplici esercenti attività agricola devono essere iscritti nella sezione speciale della CCIAA, per la vendita diretta di prodotti agricoli al di fuori del fondo di produzione...

NDITA DIRETTA

associazioni che intendono vendere direttamente prodotti agricoli». Ciò significa che qualsiasi ente non commerciale (associazione, riconosciuta o non riconosciuta, comitato, fondazione, ecc.) che svolga un'attività agricola in modo non esclusivo o principale può, per la vendita dei suoi prodotti agricoli, venduti per autofinanziamento, fruire della disciplina amministrativa semplificata prevista per le imprese agricole. Infine, l'art. 34 in commento esonera dall'obbligo di presentare

...l'art. 34 esonera gli imprenditori agricoli, che intendano esercitare la vendita diretta, di presentare la comunicazione di inizio attività...

la comunicazione di inizio attività gli imprenditori agricoli che intendano esercitare la vendita diretta – anche accompagnata dalla somministrazione non assistita dei prodotti venduti – su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola, nonché in occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di

promozione dei prodotti tipici o locali. Con il decreto «del fare» alla luce degli interventi operati nel 2011 e nel 2012, si deve concludere che la previsione dell'art. 30-bis, D.L. 69/2013 non rappresenta un'effettiva novità in materia di liberalizzazione, ma piuttosto una conferma dell'orientamento originale della vendita diretta rendendola ancora più vicina alla valorizzazione dell'origine, dell'ambiente e del territorio di produzione. ■ ■ ■



ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Fausto Gardumi
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

Con il patrocinio di

REGIONE AUTONOMA
TRENTO SÜDTIROL
AUTONOME PROVINZ
SÜDTIROL

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

COMUNE
DI TRENTO

In collaborazione con

CONFEDERAZIONE
DEL TIRRENO

TRENTINERE

8-9-10 NOVEMBRE 2013

QUARTIERE ESPOSITIVO TRENTO FIERE

Via Briamasco, 2 - orario 10.00 - 19.00

**LA FIERA DELL'INNOVAZIONE
E DELLA QUALITÀ NELL'ARREDARE
E NEL COSTRUIRE SOSTENIBILE**

COUPON INGRESSO RIDOTTO

**Grande opportunità
per i lettori:**

Accli Trentine e KeepTop Fiere Vi invitano a visitare
la Fiera «Idee Casa Unica» al costo d'ingresso ridotto

di 3,50 €
(anziché 7,00 €)

Il coupon va presentato alla Casa di Trento Fiere
valido nei giorni 9 e 10 novembre 2013

Organizza **KEEPTOP FIERE** s.r.l.
SERVIZI ORGANIZZAZIONE FIERE ED EVENTI

Via Solvici, 8/C - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 451919 - Fax 0464 499693
www.keeptopfiere.it - info@keeptopfiere.it

con la partecipazione di

IMMOBILIARE ZENI
di Giovanni Zeni Membro associato PLAP

ROVERETO - Via Bonaliet, 25
Tel. 0464/34833 - Fax 0464/28808 - Cell. 349/4332721
info@immobiliarezeni.it - www.immobiliarezeni.it

Venerdì ingresso libero
per i giorni 9 e 10 novembre 2013
a tempo limitato. Per info: info@aclitrentine.it

Bus navetta gratuito
sulle piazze di Rovereto
da piazza Luffa a parcheggio Monte Adamo

idee casa "Unica"

14ª EDIZIONE

Us Acli  2 min

NEL MONDO DELLA DANZA

L'Atelier della Danza di Trento (ASD e PS IMAGO), si è trasferita nella sua nuova sede nel settembre 2009.

La struttura è stata creata proprio per dar spazio alle esigenze della danza, perfetta in tutte le nuove normative di sicurezza e di accessibilità.

Gli obiettivi che si prefigge la scuola, diretta dal Presidente Rossana Liberalesso (Diploma ISTD DDE Level 4 Imperial Ballet, London), sono di far capire che la danza è prima di tutto arte e disciplina e che solo perché in quanto tale può arricchire la persona e far crescere in modo armonico e sensibile un bambino. Per questo si cerca di trasmettere a tutti gli allievi l'amore per la danza e permettere loro di trarre il maggior numero di benefici possibile dallo studio di quest'arte, per poter in futuro avere sia danzatori capaci ed equilibrati nelle loro scelte sia un pubblico appassionato e competente. E' altresì importante cercare di far socializzare gli allievi, in modo che si vengano a costituire fra loro quei legami saldi di amicizia e complicità che sosterranno il singolo in



difficoltà e aiuteranno tutto il gruppo negli inevitabili momenti di sfiducia e di stanchezza.

Un obiettivo fondamentale è quello di offrire un'eccellente e completa preparazione artistica affiancandola ad un altrettanto ottima preparazione culturale e scolastica, senza dover rinunciare all'una o all'altra.

Fondamentale è fare in modo che la scuola conservi la sua caratteristica principale, e più importante, di scuola di danza classica, dove l'insegnamento della tecnica accademica si mantenga accurato nel tempo e serva da base indispensabile a tutte le altre discipline e stili di danza che verranno nel tempo appresi.

Si cerca di creare una forte motivazione negli allievi di sesso maschile, facendoli studiare il più possibile con insegnanti uomini in classi maschili.

E per ultimo, ma non per questo meno importante, assicurare agli studenti una continua pratica di palcoscenico, indispensabile come tirocinio a tutti

i livelli e dare la possibilità ad ogni bambino o ragazzo predisposto di trovare la propria strada, sia essa nel classico, come pure nel moderno, nel musical, nell'insegnamento o all'università.

I nostri risultati del 2013 dimostrano come cerchiamo di raggiungere quotidianamente i nostri obiettivi.

Per qualunque informazione

Atelier della Danza
via marighetto 29, Trento
Tel 0461 036628
Cel 340 1475369
info@atelierdanza.it
www.atelierdanza.it
www.facebook.com/pages/Atelier-
della-Danza-Trento



...gli obiettivi che si prefigge la scuola sono di far capire che la danza è prima di tutto arte e disciplina e che arricchisce la persona...

Una luce **solidale** per un nuovo Natale.



Pacchi dono natalizi GSH
in **5** soluzioni
tutte personalizzabili

Una serie di prodotti di qualità per valorizzare degnamente il lavoro delle persone disabili che frequentano i nostri Centri.

I pacchi contengono prodotti alimentari della tradizione trentina ed un manufatto artigianale realizzato con cura nei Laboratori della Cooperativa Sociale GSH.

Un regalo solidale ad amici, collaboratori e clienti!

Info 0463 424634 www.gsh.it



Prodotti alimentari artigianali di

- Trota Astro** Agririva
- Panificio C6** Casa del Caffè
- Macelleria fratelli Corrà** Melinda
- Miele Thun** Mandacarù
- Lucia Maria Melchiori** Agri 90



GSH Cooperativa Sociale
38023 Cles TN Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 Fax 0463 424643 info@gsh.it
www.gsh.it

Coordinamento Donne

3 min

GIOVEDÌ ALLE ACLI



Sono state organizzate quattro serate in previsione delle elezioni per il rinnovo del consiglio Provinciale un giovedì al mese a partire da luglio. Sono state invitate le donne elette, le donne elettrici, donne e uomini che vogliono fare la differenza, per un laboratorio politico al femminile. L'invito era trasversale da destra a sinistra per un confronto che potesse valorizzare il ruolo della donna in questa tornata elettorale.

La partecipazione è stata importante e si è parlato in particolare di: valore della democrazia e della rappresentanza democratica, educazione alla non violenza e alla relazione di genere, formazione per chi si candida, valorizzare i talenti, uguaglianza in tutta la vita sociale.

Alcune testimonianze:

"Ho partecipato con interesse e stupore agli incontri dei "giovedì alle Acli". E' emerso in modo trasversale il disagio dovuto alla posizione

minoritaria e la difficoltà nel portare avanti proposte di legge o modifiche alle proposte e anche la richiesta di proseguire con gli incontri come necessità di confronto." (Mara)
"I Giovedì alle Acli sono stati un momento importante di confronto, ma per me, soprattutto di supporto e risorsa per lavorare meglio nella mia comunità. Spesso ci si sente sole nel proprio agire, ma aver avuto l'opportunità di conoscere, dialogare e confrontarsi con donne intelligenti, preparate e competenti impegnate nelle diverse realtà provinciali e non, è stato un arricchimento personale, un punto di riferimento e un incoraggiamento. Auspico la continuazione di questi incontri da impostare anche come formazione permanente per noi donne."

(Emanuela)

Una Donna può essere cambiata dalla Politica, tante Donne possono cambiare la Politica" (Veronica Michelle)

LAVORO O NON LAVORO?

All'interno della precarietà lavorativa di questi anni, ci sono alcune situazioni in cui il disagio ha una caratterizzazione tutta femminile che riguarda vari aspetti ed in particolare l'assegnazione di livelli e retribuzioni più bassi sia a parità di anzianità che di mansioni rispetto ai colleghi maschi.

Al rientro della maternità per le problematiche legate all'allattamento o ai permessi per malattia dei figli, le donne si trovano con turni o mansioni poco compatibili. Tutto ciò induce molte donne allo sconforto, reso ancora più pesante dalla stanchezza dovuta alle gestione del bimbo di pochi mesi e alla nuova situazione economica. Spesso questo porta la donna a rassegnare le dimissioni, considerando che potrà usufruire della disoccupazione (che comunque è a carico dell'ente pubblico entro l'anno di vita del figlio). Non esiste una soluzione facile, le famiglie che non sono sostenute da un adeguato sistema di welfare, dall'altro i datori di lavoro, spinti da esigenze organizzative e a volte di profitto, ma poco incentivati da politiche di sostegno all'impresa, che finiscono col mal tollerare le normali assenze e riduzioni di orario cui una neo-mamma è spesso costretta. La tutela della maternità non può essere in carico al datore di lavoro, ma delle politiche di accompagnamento per le famiglie e per le imprese perché possano garantire i diritti delle lavoratrici. La rivoluzione culturale parte dall'uomo e dalla scala di valori che si vuole perseguire: il valore della persona, della maternità e del lavoro, nella quale la donna ha ancora un ruolo fondamentale come mamma per i figli, come figlia per i genitori, come lavoratrice per l'apporto che può dare alla società. Devono essere considerati gli interessi anche del datore di lavoro attraverso politiche e prassi aziendali di flessibilità reciproca per incentivare alla produttività in sinergia azienda e lavoratore.



...la partecipazione è stata importante e si è parlato in particolare di: valore della democrazia e della rappresentanza democratica...

PERCORSO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE
 QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
 INTERVENTI FORMATIVI PREVISTI DA SPECIFICHE LEGGI
 ALTA FORMAZIONE



PERCORSO TRIENNALE

Settore **INDUSTRIA e ARTIGIANATO**

- Operatore alle lavorazioni meccaniche
- Operatore alla riparazione di veicoli a motore
- Operatore elettrico
- Operatore elettronico
- Operatore edile-costruzioni edili
- Operatore edile-carpenteria edile in legno
- Operatore di impianti termoidraulici
- Operatore del legno



Settore **SERVIZI**

- Operatore ai servizi di cucina
- Operatore ai servizi di sala bar



QUARTO ANNO IN ALTERNANZA PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

- CFP Arco** Tecnico per l'automazione industriale
- CFP Borgo Valsugana** Tecnico impianti termici
Tecnico elettrico
- CFP Cles** Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati
- CFP Ossana** Tecnico di cucina e della ristorazione
Tecnico dei servizi di sala bar
- CFP Riva del Garda** Tecnico di cucina e della ristorazione
Tecnico dei servizi di sala bar
- CFP Tesero** Tecnico di cucina e della ristorazione
Tecnico dei servizi di sala bar
Tecnico del legno
- CFP Tione di Trento** Tecnico per l'automazione industriale
Tecnico edile di carpenteria del legno
Tecnico di cucina e della ristorazione
- CFP Villazzano** Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati
Tecnico riparatore di veicoli a motore
Tecnico elettrico
Tecnico edile

ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tione

Tecnico superiore di cucina



Villazzano

Tecnico superiore per l'energia e l'ambiente
 Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile

altaformazione  professionale

INIZIATIVE FORMATIVE PER IL RILASCIO DI PATENTINI E DI ABILITAZIONI

Saldatura su metalli e su materie plastiche, impianti di risalita, conduttori impianti termici e generatori di vapore, revisori autoveicoli.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Servizio Scuola dell'Infanzia,
 Istruzione e formazione professionale

SEDE PROVINCIALE ENAIIP Trentino
 Trento - Via Madruzzo, 41 - Tel. 0461 235186 - fax 0461 238382

enaiprentino@enaip.tn.it - www.enaiprentino.it



Circolo di Ravina

IN FESTA CON LA COLLABORAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI



Sabato 14 e domenica 15 settembre il Gruppo Donne del Circolo Acli di Ravina ha partecipato alla festa delle Associazioni, offrendo la Mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dei corsi che si tengono a Ravina presso la casa Acli. Si tratta di mostrare un'antica arte: maglia, macramè e patchwork. L'obiettivo dell'esposizione è stato quello di condividere tecniche, trucchi e segreti dei capolavori. La mostra ha riscosso un notevole successo e gradimento da parte delle numerosissime persone che l'hanno visitata. Questo entusiasmo e l'apprezzamento ricevuto ci è da sprone per continuare ad organizzare i nostri corsi. ■ ■ ■

Marcella Degasperi

Scuole di formazione

CANDIDATI A CONFRONTO

Il 5 ottobre presso la Sala della Cooperazione di Trento si è svolto un confronto fra tutti i candidati Presidente promosso dalle Scuole di formazione che operano nella Diocesi di Trento. L'incontro, fortemente voluto da don Rodolfo Pizzolli, accompagnatore spirituale delle Acli ed animatore della Scuola Diocesana per la Politica, l'Economia ed il Sociale, ha visto la partecipazione della nostra Scuola di Comunità e della Scuola di Preparazione Sociale. ■ ■ ■

L'incontro si è posto l'obiettivo di individuare le priorità di ogni singolo candidato oltre naturalmente alla visione generale del Trentino per i prossimi anni. Interessanti anche le singole domande elaborate da diversi corsisti che hanno avuto modo di "interrogare" i candidati su specifici argomenti che hanno spaziato dai temi della famiglia e della persona, al ruolo della formazione fino ai temi più strettamente economici ed ambientali. ■ ■ ■



Copertina

Una rappresentazione storico-artistica, tratta dal ciclo dei Mesi ad indicare il nuovo impegno territoriale e comunitario delle Acli. *Archivio fotografico Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali - tutti i diritti riservati - Mese di ottobre, scena della vendemmia. Torre Aquila, Castello del Buonconsiglio.*

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione. N° 11, novembre 2013 - Anno 47°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Marcella Degasperi, Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Alessandro Vaccari

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcionce

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica senza legno

Una grande carrozzeria. Tre sedi. una sola alta qualità.

Trento nord, Trento sud, Rovereto



TRENTO NORD Via Bregenz 4, Spini di Gardolo

TRENTO SUD Via della Cooperazione 47

ROVERETO Viale del Lavoro 3/C

Seguici su 

 **800 832 801**

Grande dimensione
vuol dire **qualità** al giusto prezzo.

Convenzione speciale per i tesserati **Acli trentine**

www.fellincar.it



TRENTO NORD - TRENTO SUD
ROVERETO

BVIVA!



Abbiamo vinto il **1° Premio AFIN** nella categoria
“Iniziative a sostegno dell’educazione e formazione”.

Un grande grazie alle Casse Rurali Trentine e a tutti i bambini
che mi seguono su Risparmiolandia!



WWW.RISPARMIOLANDIA.IT